

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

LE MISURE ADOTTATE DAI PAESI UE ED EXTRA UE PER REGOLAMENTARE L'ATTRAVERSAMENTO DELLE FRONTIERE

In questo periodo d'emergenza Covid-19, caratterizzata da una pesante perdita di produzione da cui deriva una forte riduzione della domanda di trasporto (-70%), una priorità per il nostro Paese è garantire la circolazione delle merci e l'approvvigionamento di base. Nelle prime settimane di emergenza l'Italia ha dovuto fare i conti con gli effetti delle misure di confine unilaterali e scoordinate ai confini con l'Austria e con la Slovenia. Durante il Consiglio informale dei ministri dei trasporti dell'UE del 18 marzo, gli Stati membri hanno espresso la necessità di trasparenza sulle misure nazionali adottate e il loro coordinamento a livello UE, attraverso un monitoraggio in tempo reale di tutte le misure nazionali. La risposta è una piattaforma gestita dalla Commissione europea sulla base dei punti di contatto unici a livello nazionale (alcuni hanno suggerito l'accesso alle informazioni tramite altri operatori e non solo dagli Stati membri). È proprio in quest'ottica che Uniontrasporti, società in house del sistema camerale - assieme alla Camera di Commercio di Bolzano - ha avviato, a partire dal 16 marzo, un monitoraggio della situazione ai valichi di confine in 32 Paesi Ue ed extra Ue per poter fornire le informazioni raccolte al sistema economico nazionale e in primis agli autotrasportatori che in questi giorni difficili garantiscono gli approvvigionamenti. Le informazioni - aggiornate e diffuse 2 o 3 volte alla settimana in italiano, inglese e tedesco - vengono raccolte con l'aiuto delle Ambasciate italiane e degli uffici ICE/ITA nei vari Paesi monitorati, integrate con dati forniti dall'IRU (World Road Transport Organisation). In diversi paesi sono state introdotte

alcune procedure di controllo, di transito e di carico/scarico che inevitabilmente incidono sui tempi di viaggio a causa di notevoli fenomeni di congestione ai confini e che riguardano: controlli medici con misurazione della temperatura dell'autista (Austria, Polonia, Rep. Ceca, Estonia, Lituania e Albania); obbligo di lasciare immediatamente il paese di destinazione della merce o transito entro 24 ore (Bulgaria, Croazia, Serbia); dotazione di dispositivi di protezione individuale a bordo del camion (Rep. Ceca, Romania, Slovenia, Russia); Green lane e/o mezzi scortati lungo percorsi specifici (Russia, Ungheria, Croazia, Slovenia e Serbia); presenza di un solo autista in cabina (Ungheria); possibile quarantena per gli autisti che entrano nel Paese (Turchia, Ungheria, Malta); pernottamento dell'autista in cabina (Danimarca). La situazione di emergenza ha spinto diversi Paesi ad alleggerire alcune regole sui periodi di guida e a sospendere anche alcuni divieti di transito, in particolare quelli relativi ai giorni festivi. Il quadro che emerge è caratterizzato da misure unilaterali e scoordinate a molte frontiere europee che portano a ore di congestione del traffico merci. Questo viene confermato dalle rilevazioni effettuate dalla piattaforma web "Truck Border Crossing Times" (<https://covid-19.sixfold.com/>) che evidenziano tempi di attraversamento dei confini che spesso superano le 2 o 3 ore, con numerose situazioni critiche ad alcune frontiere (in particolare Svizzera, Ungheria, Romania) con code oltre i 7/8 km. Come ben evidenziato dalla Commissione europea, la priorità assoluta è il mantenimento della libera circolazione delle merci, in particolare quelle mediche e di prima necessità, a tutti i costi. Le catene di approvvigionamento devono essere assolutamente preservate, tenendo conto dell'interdipendenza economica. In quest'ottica,

le misure restrittive non devono ostacolare, direttamente o indirettamente, il trasporto di merci e non devono incidere né sulla disponibilità né sulla necessaria circolazione transfrontaliera dei trasportatori. È auspicabile quindi che, in ogni Paese, vengano adottate misure per consentire la circolazione transfrontaliera delle merci, soprattutto attraverso "corsie verdi" (cd. "green lanes") e l'esenzione dei trasportatori da determinate norme sanitarie (quarantene) basate su misure alternative (controllo sanitario, isolamento, diritto di transito). Inoltre, è necessaria una deroga alle norme sociali nel settore dei trasporti (tempi di guida e di riposo, necessità di tornare al paese di origine ecc.) per mantenere le attività al massimo livello, oltre a dover estendere la validità dei certificati relativi al trasporto alla scadenza. Va in tale direzione la lettera inviata il 2 aprile scorso dai quattro ministri dei trasporti di Italia, Francia, Germania e Spagna alla commissaria ai trasporti, Adina Vălean, con la richiesta di garantire nel breve termine la continuità del flusso di merci, proteggere le imprese (soprattutto del settore aereo), mobilitare i finanziamenti europei a favore del trasporto merci per via ferroviaria, sospendere regolamenti e direttive che impediscano di affrontare l'emergenza.

fontanili@uniontrasporti.it



mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 13 N. 4

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu